

DIFESA

FORZE ARMATE

La nuova dottrina marittima russa rilancia la Flotta del Pacifico

CONFLITTI

UCRAINA: il salto di livello negli aiuti militari a Kiev



SISTEMI TERRESTRI

Dalla Centauro alla Centauro II

GEOPOLITICA



LA CRISI DEL MULTILATERALISMO

FOCUS PRODOTTO



Point Blank

- **Seul** valuta il riarmo nucleare in risposta alle minacce nordcoreane
- **Iveco**: i nuovi Veicoli Blindati Anfibi alla Brigata San Marco
- **Alpini** in Ungheria per l'esercitazione NATO "Noble Hunter"

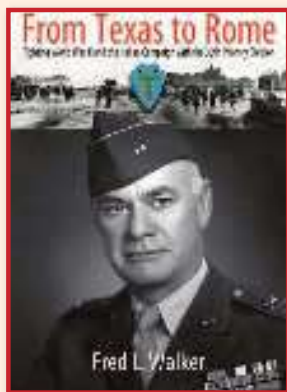


FROM TEXAS TO ROME: FIGHTING WORLD WAR II AND THE ITALIAN CAMPAIGN WITH THE 36TH INFANTRY DIVISION

di Fred L. Walker, Eldorado Hills (California-USA) 2021, pp. 456, \$ 24,95

Ecco un altro caso di libro ristampato dopo molti anni, un'iniziativa lodevole che permette di reperire facilmente importanti testi di storia militare. Stiamo parlando delle vicende della 36th US Infantry Division "Texas" negli anni precedenti alla Seconda guerra mondiale e poi nel corso di essa, narrate dal suo più famoso comandante, il major general Fred Walker.

Ufficiale in servizio permanente effettivo, ricevette a sorpresa (anche perché non più giovane) l'incarico di guidare questa unità della Guardia Nazionale, per tradizione poco re-



stia ad avere a che fare con il personale dell'Esercito regolare. Assunto il comando nel settembre del 1941, poco prima dell'ingresso degli Stati Uniti in guerra, il generale plasmò la divisione fino a farla diventare una delle migliori di fanteria delle forze armate nazionali, portandola in battaglia in Italia dal settembre del 1943, con lo sbarco a Salerno.

Walker, entrato in contrasto con i suoi superiori, venne sostituito nel giugno del 1944 e tornò in patria dopo aver comandato l'unità per 34 mesi, continuando la carriera fino al congedo con il grado di lieutenant general.

Sul fronte italiano, la 36th Infantry Division "Texas" partecipò a molte battaglie e subì gravi perdite umane, in particolare nel mancato forzamento del fiume Rapido nel gennaio del 1944, sanguinoso fallimento che nel dopoguerra portò alla messa in accusa del generale Clark, all'epoca comandante della US Fifth Army. E infatti, nel libro l'autore non lesina critiche ad alcuni ufficiali di grado inferiore e superiore, motivando le sue osservazioni e per questo motivo attirando su di sé antipatie e invidia.

Il volume, pubblicato per la prima volta nel 1969, si può considerare un testo fondamentale per chi sia interessato all'Esercito Statunitense e in generale al secondo conflitto mondiale; è in lingua inglese e contiene numerose fotografie e mappe. (Daniele Guglielmi)

AMX BRAZILIAN-ITALIAN FIGHTERBOMBER

di João Paulo Zeitoun Morales, Harpia Publishing, Vienna 2022, pp. 144, € 27,95

Il cacciabombardiere AMX non ha riscosso un gran successo, ma è stato comunque importante per l'industria aerospaziale italiana e soprattutto per quella brasiliana. Frutto di un programma internazionale firmato nel 1981 con Embraer, ma avviato in Alenia e Aermacchi quasi 10 anni prima, il monoreattore conciliava i requisiti dell'Aeronautica Militare e della Força Aerea Brasileira (FAB) per un nuovo assaltatore subsonico, destinato a ricoprire lo spettro di missioni di appoggio tattico, ricognizione e attacco leggero. L'autore brasiliano traccia molto bene tutta la fase propeudeutica al progetto, narrando tanti retroscena sul fronte brasiliano poco noti a noi italiani e decisamente interessanti, per poi proseguire con la disseminazione tecnica, lo sviluppo e l'evoluzione. Degni di nota i capitoli dedicati

all'impiego operativo dell'AMX da parte italiana, con le assegnazioni ai vari reparti e le tante campagne in cui l'AMX ha combattuto, con dati precisi e testimonianze di piloti. L'impiego brasiliano si è caratterizzato per sporadiche azioni contro ribelli colombiani o narcotrafficanti ed è stato dispiegato frequentemente all'estero per numerose esercitazioni, tra cui le complesse e articolate "Red Flag".

Per l'aeronautica e l'industria del vasto paese sudamericano, l'AMX ha rappresentato un netto salto di qualità, consentendo l'implementazione di tattiche, tecnologie, armamenti e

sensori allo stato dell'arte, nonché aumentando il potenziale offensivo e l'efficacia della FAB in maniera notevole.

Il libro, nella tradizionale alta qualità tipografica dell'editore, si avvale di molte belle foto perfettamente riprodotte, gli stemmi di reparto dei due paesi, 35 profili a colori (la metà dei quali dedicati agli AMX italiani) e tavole a 4 viste, disegnate con maestria da Mar-

celo Ribeiro da Silva e Marcelo Silva, e anche delle production list. In definitiva un ottimo testo dedicato al Ghibli, analizzato da un'inedita prospettiva.

(Marco De Montis)

